



IL COMMENTO

Officine, uno spiraglio se...

di Ronny Bianchi

Le Officine di Bellinzona hanno la reale possibilità di sopravvivere? Io credo che siano oggettivamente poche e provo a spiegare il perché.

Durante le settimane di sciopero fu lanciata un'iniziativa per la creazione di un Parco tecnologico, che avevo criticato su questo quotidiano perché mi sembrava che non vi fossero le premesse per una simile iniziativa. Infatti, negli anni seguenti si ripiegò su un Centro di competenze, che ha poi visto la luce negli scorsi mesi e che ha scarsissime possibilità di sopravvivere, semplicemente perché tra i pregevoli intenti e la realtà, spesso c'è una differenza abissale. Così come c'è una differenza sostanziale tra la difesa, giusta, delle Officine e naturalmente dei posti di lavoro, e la realtà del settore ferroviario attuale.

La realtà è che le attuali Officine sono obsolete sotto tutti i punti di vista. Non sto parlando delle competenze dei lavoratori - sulle quali non sono in grado di esprimermi, ma suppongo in linea con quanto richiesto dal settore - ma della loro struttura fisica-architettonica. In pratica tutto non è più adeguato ai tempi: dagli spazi troppo angusti (anche il convoglio più piccolo non ha un 'garage adeguato') alla logistica e all'impiantistica. Al momento della partecipazione al concorso del Centro di competenze, ho avuto modo di analizzare la situazione assieme a un ingegnere specializzato nel settore e alla fine concluderemo che in Ticino c'era spazio forse anche per una crescita delle 'Officine', ma sicuramente non all'interno delle attuali strutture. La nostra proposta fu di creare delle nuove Officine ad Arbedo (terminale Tilo) secondo i canoni moderni del settore e all'interno delle quali avrebbe potuto trovare spazio anche il Centro di competenze (la cui utilità era e rimane sfocata). I capitali per questa operazione potevano essere recuperati vendendo l'attuale sedime delle Officine. Tale proposta fu brevemente discussa pubblicamente e sostenuta pure dall'attuale presidente del Plr, ma non ebbe nessun seguito concreto.

Oggi - si veda l'incontro del 13 ottobre tra i rappresentanti delle maestranze e il Consiglio di Stato - siamo al punto iniziale. Di chi è la colpa? E, esiste veramente un colpevole? Forse la direzione delle Ffs? In parte sì, perché avrebbe dovuto dire da subito e chiaramente che le Officine di Bellinzona, così come sono oggi non avevano più un futuro. In realtà hanno provato a essere trasparenti, ma sotto la pressione del movimento popolare e politico che si era creato in Ticino, hanno tirato i remi in barca, cercando di posticipare, a tempi futuri e più tranquilli, l'inevitabile. Ma una parte di colpa - e sicuramente non marginale - va anche a coloro, soprattutto tra i politici, che hanno 'cavalcato' lo sciopero senza eseguire analisi serie.

Ora che fare? Esistono ancora margini di manovra? Difficile dirlo perché si sono persi troppi anni e nel frattempo le Ffs hanno proseguito con le loro strategie. Il Ticino rimane tuttavia un nodo nevralgico del traffico ferroviario nord-sud e quindi un qualche spiraglio esiste ancora. Ma da subito bisogna affrontare il problema con serietà e rigore.

Fungiatt contingentati



Necessario il tesserino in dodici zone del Ticino

Pagina 3

MENDRISIOTTO

Un piano in aiuto di chi si indebita



Mendrisio, Chiasso e Stabio hanno deciso di unire le forze e di lottare insieme contro l'indebitamento eccessivo. Un fenomeno in crescita. Perché servono competenze anche per gestire al meglio il budget familiare.

Pagina 20

PARADISO

The View apre con la Hunziker



Taglio del nastro con madrina di eccezione ieri a Paradiso per il nuovo, lussuoso albergo 'The View'. Michèle Hunziker ha dichiarato di sentirsi ticinese e di frequentare Lugano volentieri.

Pagina 18

CALCIO

La Nazionale che non c'è



Sospeso da anni in una sorta di limbo, il Kosovo spera di venir infine riconosciuto, così da poter lottare per i Mondiali in Russia. Il bianconero Markaj: 'Sarebbe un sogno. Per ora ci dobbiamo accontentare delle amichevoli'.

Pagina 26

LUGANO

Fiduciario in cella: appropriazioni milionarie

Pagina 17

CANTONE

Per la prima volta una donna giudice presiede il Tram

Pagina 4

IL COMMENTO

di Generoso Chiaradonna

La disuguaglianza non è un paradosso

"L'avidità è giusta, l'avidità funziona, l'avidità chiarifica, penetra e cattura l'essenza dello spirito evolutivo. L'avidità in tutte le sue forme: l'avidità di vita, di amore, di sapere, di denaro, ha improntato lo slancio in avanti di tutta l'umanità". È la frase che caratterizza il pessimo personaggio 'immaginario' - Gordon Gekko - creato da Oliver Stone nel celebre film della fine degli anni '80 'Wall Street'.

Il neo premio Nobel per l'economia, Angus Deaton, non si discosta molto da questa tesi provocatoria. Al posto dell'avidità usa come metro di misura la disuguaglianza. Segue a pagina 30

L'OSPITE

di Alessandro Margnetti, docente Sam

L'anniversario della formazione

In cento anni succedono tante cose. Quando è nata la Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona, da pochi anni i fratelli Wright avevano preso il volo, Einstein aveva formulato la sua famosa equivalenza tra massa ed energia, Freud cominciava a esplorare la mente umana. In Europa imperversava una guerra che sarebbe diventata mondiale, la prima. Una lettera spedita a un nostro connazionale emigrato oltre oceano impiegava settimane per giungere a destinazione, radio e telefono erano appannaggio di pochi privilegiati. Oggi viviamo nell'era delle comunicazioni istantanee, sorvolare gli oceani (...)

Segue a pagina 2

Da lunedì

Partecipa al concorso! Montepremi 30'000 franchi

CULTURE E SOCIETÀ

Storie di fuga dalla guerra al Festival per i diritti umani

Pagina 23

DAL VIVO

La gioiosa musica intuitiva di Ivano Torre

Pagina 22